

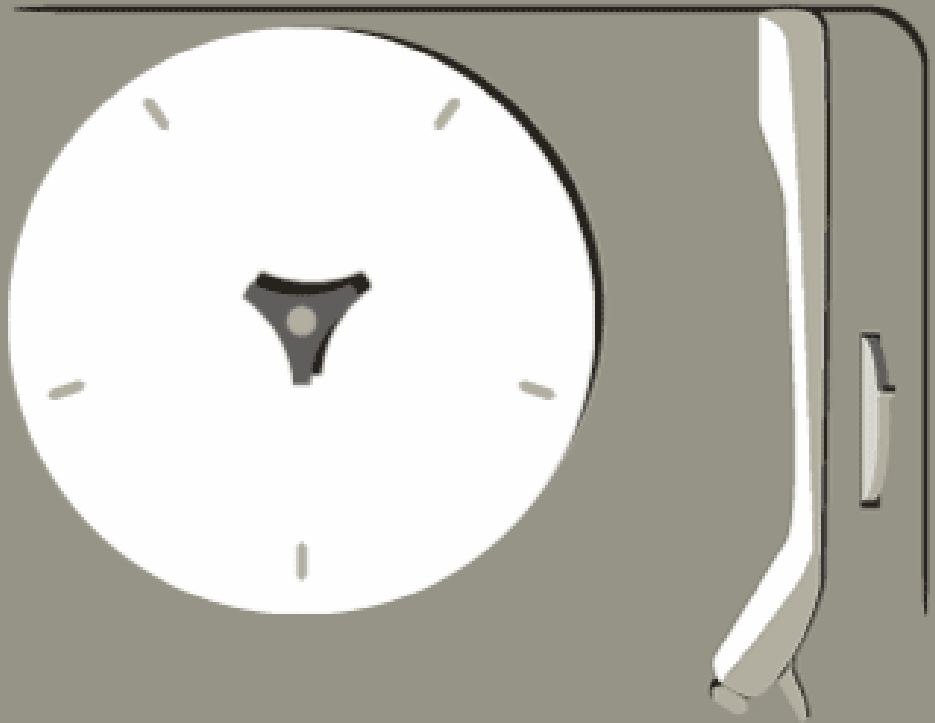
---

# Ais/Design Journal

---

## Storia e Ricerche

---



WILHELM WAGENFELD, GERD ALFRED MÜLLER, DIETER RAMS, PC3 SV, 1955

**AIS/DESIGN JOURNAL**

**STORIA E RICERCHE**

VOL. 1 / N. 2  
OTTOBRE 2013

**PALINSESTI**

**ISSN**

2281-7603

**PERIODICITÀ**

Semestrale

**INDIRIZZO**

AIS/Design  
c/o Fondazione ISEC  
Villa Mylius  
Largo Lamarmora  
20099 Sesto San Giovanni  
(Milano)

**SEDE LEGALE**

AIS/Design  
via Cola di Rienzo, 34  
20144 Milano

**CONTATTI**

[journal@aisdesign.org](mailto:journal@aisdesign.org)

**WEB**

[www.aisdesign.org/ser/](http://www.aisdesign.org/ser/)

---

**DIRETTORE**

Raimonda Riccini, Università Iuav di Venezia  
[direttore@aisdesign.org](mailto:direttore@aisdesign.org)

**CAPO REDATTORE**

Rosa Chiesa, Università Iuav di Venezia  
Marinella Ferrara, Politecnico di Milano  
[caporedattore@aisdesign.org](mailto:caporedattore@aisdesign.org)

**COMITATO SCIENTIFICO**

Daniele Baroni, Politecnico di Milano  
Alberto Bassi, Università degli Studi della Repubblica di San Marino  
Giampiero Bosoni, Politecnico di Milano  
Vanni Pasca, ISIA Firenze  
Maurizio Vitta, Politecnico di Milano

**REDAZIONE**

Rossana Carullo, Politecnico di Bari - Formazione  
Ali Filippini, Scuola Politecnica del Design, Milano — Allestimenti  
Francesco E. Guida, Politecnico di Milano - Design grafico  
Francesca Polese, Università Bocconi, Milano - Storia d'impresa  
Paola Proverbio, Politecnico di Milano - Archivi  
Dario Russo, Università di Palermo - Comunicazione visiva  
Sara Zanisi, Associazione AVoce - Storia orale

**ASSISTENTI DI REDAZIONE**

Giulia Ciliberto, Università Iuav di Venezia  
Chiara Mari, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano  
Elisabetta Mori, Università degli Studi di Firenze

**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Lisa Hockemeyer, Politecnico di Milano, Milano;  
Kingston University, London

**ART DIRECTOR**

Daniele Savasta, Università Iuav di Venezia

---

---

<b>EDITORIALE</b>	<b>PALINSESTI</b> Raimonda Riccini, Università Iuav di Venezia	4
<b>SAGGI</b>	<b>SULLA TEORIA DELLA PERCEZIONE DI WALTER GROPIUS</b> Michele Sinico, Università Iuav di Venezia	7
	<b>LA CORNICE RITROVATA: AUREOLA V/S IPAD</b> Manlio Brusatin	18
	<b>STYLE OVER SUBSTANCE? THE RECEPTION OF ITALIAN DESIGN IN GREECE</b> Artemis Yagou, MHMK Macromedia University for Media and Communication, Munich	30
<b>RICERCHE</b>	<b>FEDE CHETI: 1936-1975. TRACCE DI UNA STORIA ITALIANA</b> Chiara Lecce, Politecnico di Milano	40
<b>MICROSTORIE</b>	<b>MATERA ANNI SETTANTA: COOPERATIVA LABORATORIO UNO S.R.L. DESIGN E FORMAZIONE NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA</b> Rossana Carullo, Politecnico di Bari Rosa Pagliarulo, Politecnico di Bari	59
	<b>GIO PONTI: IL DESIGN S'INNAMORA DEL PALCOSCENICO</b> Silvia Cattiodoro, Università Iuav di Venezia	71
	<b>IL DIRIGENTE ILLUMINATO E IL FABBRICANTE DI IMMAGINI</b> Silvia Pericu, Università di Genova	83
	<b>IL 'PRE DESIGN' E IL MERCATO RIONALE. IL GRUPPO EXHIBITION DESIGN</b> Michele Galluzzo, Università Iuav di Venezia	91
	<b>IL DESIGN DELLA RICOSTRUZIONE. ITALIANI A LOSANNA (1944-1950)</b> Pier Paolo Peruccio, Politecnico di Torino	105
	<b>DAL GIORNALINO AL MANIFESTO. ILLUSTRATORI PER L'INFANZIA, GIOVANI MAESTRI DELLA GRAFICA DI UNO STATO NASCENTE</b> Enrico Cicalò, Università degli Studi di Sassari	112
<b>PALINSESTI</b>	<b>IL DESIGNER COME APPRENDISTA. L'IMPORTANZA DI UNA FORMAZIONE DAL BASSO</b> François Burkhardt, Hochschule der Bildenden Künste Saar	119
<b>RECENSIONI</b>	<b>FOTOGRAFIA D'INDUSTRIA E FOTOGRAFIA DEL PRODOTTO INDUSTRIALE FRAMMENTI PER UNA STORIA</b> Paola Proverbio, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano	126
	<b>LA PARABOLA DEGLI OMEGA WORKSHOPS</b> Ali Filippini, Scuola Politecnica del Design, Milano	135
	<b>GIORGIO CASALI. LA LEGGEREZZA DELLE SUE FOTOGRAFIE 'SCULTURE', TRA ARCHITETTURA E DESIGN</b> Teresita Scalco, Università Iuav di Venezia	143
	<b>STORIE DAI MATERIALI D'ARCHIVIO. TRE INIZIATIVE SU MARCO ZANUSO</b> Alessandra Bosco, Università degli Studi della Repubblica di San Marino	151

---

## **PALINSESTI**

Raimonda Riccini, Università Iuav di Venezia

Orcid id 0000-0002-2490-9732

Il secondo numero è arrivato. Si tratta ancora una volta di un numero miscelaneo, ricco di spunti, tematiche e autori diversi per generazione, approcci e punti di vista. Una ricchezza di cui la rivista si fa promotrice, senza voler imporre una visione monocratica della storia del design, una ricchezza a cui è richiesto - come elemento comune e imprescindibile - quello di essere il risultato di ricerche originali scientificamente fondate, di un lavoro di riflessione non autoreferenziale, ma aperto e dialettico.

Così facendo la rivista consente l'emersione di nuove "costellazioni" (Riccini, 2013). E tante ne compaiono in questo numero. Ecco quelle che mi pare di vedere, dal mio posto di osservazione. La prima che voglio menzionare è quella dello "sguardo degli altri", che propone una lettura eccentrica, transnazionale delle varie storie del design (Yagou), linfa essenziale per una discussione a largo raggio, non introversa, che spero diventi per noi una costante.

La seconda può essere chiamata la costellazione delle teorie, di cui la storia del design - oltre a produrne di proprie - deve sapersi nutrire. Ne sono alfiere i contributi di Manlio Brusatin e di Michele Sinico, che - se mi posso permettere una semplificazione - partono entrambi da un problema di "percezione", ma ci conducono al design attraverso la storia estetica e simbolica di un oggetto (la cornice), l'uno, o alla revisione del pensiero di uno dei padri fondatori del design e della sua pedagogia, l'altro. Le idee di Walter Gropius sulla sensazione e la percezione, come ci spiega Sinico analizzandone un testo del 1947, oscillano "tra una teoria che postula il contributo soggettivo nella percezione e la necessità di trovare una base comune intersoggettiva indipendente dal soggetto". Risultano allora più chiari, guardandoli a ritroso, l'ambivalenza di Gropius come direttore del Bauhaus, il suo percorso ondivago e l'atteggiamento contraddittorio che aveva tenuto nei confronti per esempio di Johannes Itten e dell'impostazione del corso fondamentale. Si vede bene che qui sta uno dei nuclei storici fondanti della pedagogia e della didattica del design, che a me sembra un'altra delle costellazioni che in questo numero si vanno precisando (Carullo e Pagliarulo; Burkhardt) e che costituisce il tema del prossimo imminente secondo convegno nazionale dell' AIS (Politecnico di Milano- Triennale di Milano, 28 e 29 novembre).

Così come prende forza quella della storia della fotografia di design, dell'industria, degli oggetti, come gli scritti di Proverbio e di Scalco riconfermano.

Sulla scia di alcuni temi del primo numero: dettagli inediti in panorami apparentemente molto noti (Filippini; Cattiodoro) o storie poco note ma che si rivelano importanti tasselli per ricostruire appieno un puzzle incompiuto (Cicalò; Galluzzo; Lecce; Peruccio), selezionati fra storie di aziende, gruppi, episodi editoriali. O, infine, sintesi di figure

---

importanti le cui storie meritano una diffusione ampia (Pericu) o che è necessario approfondire con una ricerca di dettaglio che risalga alle fonti (Bosco). Non è strano se questa rivista, e la cultura del design in generale, appaiano talvolta come un palinsesto, nel senso etimologico del termine (Genette, 1982). Nell'epoca pretipografica, il palinsesto era la pergamena, tavoletta o pagina dalla quale veniva grattata via la prima iscrizione (*scriptio inferior*) per poterne tracciare un'altra successiva (*scriptio superior*). Immaginate, nel silenzio delle grandi *scriptoria*, le stanze dedicate alle attività amanuensi, il lento lavoro per recuperare il prezioso materiale di supporto alla scrittura, la pulitura della sua superficie e infine la sovrapposizione e la riscrittura di un nuovo testo. In questa operazione di ecologica economia dei materiali, però, le tracce sottostanti non erano perdute per sempre, ma persistevano, lasciando intravedere l'antico attraverso il nuovo. Se molte opere si sono così inesorabilmente perdute, altre sono state recuperate e continuano a essere recuperate, formando un "accumulo di testi che si sono stratificati nel tempo" (Maldonado, 2005, p. 111). A ben guardare, non c'è nulla di più contemporaneo dell'idea di palinsesto nei modi della scrittura digitale. Ogni testo che elaboriamo direttamente o meno sullo schermo è sottoposto continuamente a questo trattamento inesorabile di cancellature, ritorni, salvataggi e perdite. E non c'è nulla di più drammaticamente connesso con l'immenso problema della memoria digitale, della storia e dei suoi depositi sempre più fragili e transeunti, che lo smisurato e vertiginoso palinsesto rappresentato dalla Rete. Dunque anche la nostra rivista si presenta così, cercando però di trasformare l'aleatorietà in una forza: ogni numero può essere diverso in tutto e per tutto da quello precedente, ma fra le righe deve essere possibile leggere la stratificazione dei contenuti e il filo conduttore che li lega. Seguendo questa suggestione, abbiamo pensato che, accanto a quelle presenti dal primo numero, potranno essere attivate due nuove sezioni che rispondano, in modo diverso, a questa idea di palinsesto, di riscrittura senza che ciò che c'era prima sia drasticamente sostituito o, ancor peggio, dimenticato. La sezione *Riletture* potrà ospitare testi ripescati dal passato, studi che hanno avuto scarsa circolazione, riflessioni che per la loro importanza val la pena di sottoporre a una nuova interpretazione, documenti inediti o poco noti che costituiscono un prezioso tassello per la ricerca su un tema o un personaggio. La sezione *Palinsesti*, presente già da questo numero, porta questo concetto al suo significato più stringente: ogni volta che ce ne sarà occasione, pubblicheremo (come abbiamo fatto in questo caso con il testo di Burkhardt) scritti che, anche se non strettamente di storia, sono connessi fra di loro dalla certezza che ci raccontano cose importanti sul design e la sua cultura.

---

## **Bibliografia**

- Genette, G. (1982). *Palimpsestes. La Littérature au second degré*. Seuil: Paris.
- Maldonado, T. (2005). *Memoria e conoscenza. Sulle sorti del sapere nella prospettiva digitale*. Feltrinelli: Milano.
- Riccini, R. (2013, marzo). *Costellazioni*. AIS/Design. Storia e ricerche, n. 1.

---

**AIS/DESIGN JOURNAL**  
**STORIA E RICERCHE**  
VOL. 1 / N. 2  
OTTOBRE 2013

**PALINSESTI**

---